

## CINETECA



IL LUMIÈRE (via Azzo Gardino 65/a) dedica una retrospettiva a **Gian Maria Volonté** (foto), a partire da domani (ore 18) con la proiezione di *Un uomo da bruciare*, film di Valentino Orsini, Paolo e Vittorio Taviani, tutti al loro esordio nel lungometraggio e vincitori del Premio della Critica alla Mo-

## Dedicato a Gian Maria Volonté

stra del Cinema di Venezia nel 1962. Gian Maria Volonté, al suo primo ruolo da protagonista, veste i panni di Salvatore, contadino che torna in Sicilia per lottare contro il potere mafioso, al

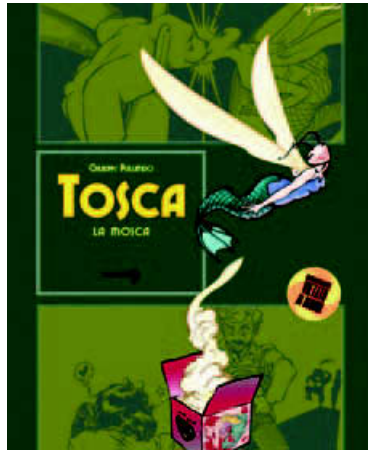
quale tuttavia soccombe. Gli altri titoli in rassegna sono: *La ragazza con la valigia* di Valerio Zurlini (17 maggio, ore 22.15), tre regie di Elio Petri: *A ciascuno il suo* (18 maggio, ore 22.15), *In-*

*dagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* (21 maggio, ore 20) e *La classe operaia va in paradiso* (martedì 22, ore 20); *Prove aperte* di Gianni Amelio (venerdì 25, ore 20) e due film di Francesco Rosi: *Il caso Mattei* (giovedì 24, ore 20) e *Cristo si è fermato a Eboli* (lunedì 28, ore 17). **Info:** ☎ 0512194833.

## DOMANI IN LIBRERIA

# Così torna a volare Tosca La Mosca, l'eroina del softcore

*Il fumetto di Giuseppe Palumbo*



piccoli miracoli e così domani *Tosca La Mosca* (foto piccole), la striscia pornocomica disegnata da **Giuseppe Palumbo** (nella foto a sinistra)—che è anche il papà di *Ramarro*, il primo supereroe masochista e la mano di molte storie di Martin Mystère e Diabolik— torna a rallegrare il mondo dei fumetti in formato antologia. Protagonista è naturalmente il ragazzino Raffaele, invaghito di Tosca, la bambolina della sorellina. Ma ci sarà una sorpresa particolare: l'ultimo episodio, rimasto nel cassetto per otto anni in forma di trama e mai pubblicato.

esplicito, ma leggiadro.

**Palumbo, lei si rende conto che sta per fare la felicità di tanti ragazzi. Il fumetto è un'ossessione per i veri fans e lei a suo tempo li ha lasciati...interrotti**

«Lo so, ma Tosca finì perché la casa editrice chiuse. Quindi, come regalo ai fans, questa antologia che raggruppa tutte le storie, conterrà anche una serie di novità e inediti. Come la ristampa dalle prime pagine a colori in cui apparve Tosca sulla rivista *Frigidaire*, una riproposta di tutte le vecchie copertine e illustrazioni nuove».

**E in più un'introduzione di Stefano Benni, tra i fans della prima ora... Lui ha già visto l'episodio inedito?**

«Stefano Benni è stato sempre un appassionato lettore di Tosca. Mi chiedeva sempre quando sarebbe uscito il nuovo volume... poi qualche tempo fa gli dico: ti va di scrivere due righe? Viene pubblicata l'antologia con un episodio inedito, l'ultimo. Mi ha chiesto di vederlo ma io gli ho detto che se si sbrigava a scrivere andavamo in stampa, così poteva leggerlo».

**Ma chi è Tosca la Mosca?**  
«Tosca l'ho creata nel 1986 per una mostra che feci a Bari. Mi fu chiesto di omaggiare il surrealismo e io, per associazione

di idee e sovrapposizione d'immagini ho pensato a questo personaggio, senza le connotazioni erotiche, naturalmente. Erano quattro tavole a colori. Finita la mostra chiusi Tosca nel cassetto e qualche anno dopo la ritirai fuori perché un editore mi chiese di partecipare a una rivista soft core per ragazzi. Allora la mia proposta aveva contenuti spinti ma non porno e comunque la rivista non si fece. Poi quando decisi di pubblicarla con Phoenix ne feci un fumetto esplicito.

La forza è che Tosca non ha nulla di erotico, la testa d'insetto, la coda di sirena, le ali di libellula. Insomma un essere non definito che Raffaele, in piena esplosione ormonale, immagina a suo piacimento pin up, bomba del sesso e fa con lei cose strane, dà sfogo alle sue voglie e la mamma lo becca sempre e lo picchia naturalmente».

**Cos'ha di speciale? Perché piace a tutti, uomini e donne?**

«Tosca piace alle ragazze perché il sesso raffigurato non è greve, ma sempre allegro. Ricordo che alle fiere, quando i ragazzi compravano il fumetto, le

fidanzate avevano uno sguardo di rimprovero e poi il giorno dopo mi ringraziavano, perché l'avevano letto e l'avevano apprezzato moltissimo. Ai ragazzi piacciono perché queste strisce non hanno nulla di velato, a parte le prime famose quattro tavole. Insomma il fumetto da caserma diventa divertente. Il sesso vincente è quello allegro e non è mai castigato e represso. Le copertine degli albi danno l'idea del progetto: immagini volgari ma inserite in una cornice elegante. La scritta di Tosca ad esempio è un omaggio alla prima affiche della Tosca di Puccini».

**Insomma, una tattica eccezionale per conquistare le signorine?**

«Beh, non posso dirlo. Però di sicuro ho conquistato mia moglie che vide il primissimo lavoro alla mostra di Bari, le piacque e mi permise di iniziare un grande corteggiamento nei suoi confronti. Poi ci siamo sposati e quelle tavole gliele ho regalate...».

## DA COLLEZIONE

### La ristampa contiene un episodio inedito e un'introduzione di Stefano Benni

**Ormai da tanti anni lei vive a Bologna, è entrata anche la città nelle tavole di Tosca?**

«Non posso certo dire che sia un fumetto

autobiografico, però ci sono di tanto in tanto delle storie che ho visto succedere per le strade di Bologna.. Se ci fate caso, mentre leggete, riconoscerete via Ugo Bassi...».

**Le piacerebbe riprendere a disegnare altre storie di Tosca?**

«Ah, per me è una totale regressione. Se all'editore vedrà un buon risultato di vendita...chissà..Però è anche vero che ci vuole molto tempo a disposizione e cura. Finire nel greve e nella banalità è cosa facile con queste tematiche...».

di **BENEDETTA CUCCI**

**P**UÒ ESISTERE una storia porno al femminile pensata da un uomo? Una storia per cui i ragazzi vanno pazzi ma che piace anche alle fidanzate? Pare di sì: si tratta di un fumetto di culto andato esaurito, che quando uscì per l'ultima volta ne '99 a causa della chiusura della casa editrice Phoenix, lasciò i fans delusi. Ma il tempo compie

**PALUMBO**, per questo volume targato Comma22 (la casa editrice di Daniele Brolli e Margherita Galetti) che conterrà i sei albi originali, ha ripreso in mano la storia e l'ha disegnata, regalando alla sua amata Tosca, un ultimo episodio. Che, chissà, potrebbe essere l'annuncio di un ritorno in china su questo surreale personaggio: testa d'insetto, coda di sirena e ali di libellula. E poi tanto erotismo, assolutamente



# Bonaveri, l'indignazione alza la voce al Wolf

**M**AGNIFICO, come può essere realizzare un sogno, seguire le proprie aspirazioni, cantare l'indignazione per le ipocrisie della società. *Magnifico*, come il titolo dell'album di **Germano Bonaveri** (nella foto) che sarà in concerto al Bar Wolf (via Massarenti 118), domani sera (ore 21, ingresso gratuito). Il cantautore bolognese, frontman dei Resto Manca, è al suo esordio da solista, con un disco che è frutto di una lunga ricerca artistica e personale, di uno sguardo sensibile e disincantato sulla nostra società.

**E' davvero un sogno realizzato?**

«E' la mia favola, perché mi sono trovato a collaborare con fior di musicisti, nomi che da ragazzino leggevo sulle copertine dei dischi, come Beppe Quirici che mi ha dato una gioia immensa a lavorare con me. E poi Mario Arcari e tutti gli altri artisti del disco, compreso Luigi Bruni e i Resto Manca. Sono molto soddisfatto».

**Nell'album torna spesso su temi controversi come il rapporto tra individuo e potere, l'ambiguità della comunicazione...**

«E' un lavoro che rispecchia le mie idee, ha come presupposto un principio di non appartenenza, svincolato da qualsiasi schieramento. Canto ciò che sento e vedo intorno, dal cattivo uso che si fa della comunicazione, alla strumentalizzazione del corpo nell'era della tecnica, alla perdita dei rapporti umani. Credo che bisognerebbe riappropriarsi di spazi fisici e interiori. Ma racconto anche ciò che mi emoziona, l'amore e i sentimenti. E' un disco con diverse chiavi di lettura, che lascio a chi lo ascolta, è un lavoro sincero, per questo non penso di meritare strumentalizzazioni».

**L'hanno definita un cantautore sulla scia**

**di Guccini e De André, con richiami agli chansonnier francesi: a chi si sente artisticamente più vicino?**

«Sono cresciuto con la musica di Guccini, De André, mi piace molto Fossati. Ma il più grande per me rimane Giorgio Gaber, per la capacità di fotografare le ipocrisie della nostra società».

**Dice di essere soprattutto una persona fortemente indignata: perché?**

«Sono indignato dalla stupidità associata all'ignoranza. Da chi sentenzia soluzioni ad ogni genere di problema, senza prima informarsi, conoscere».

**"Magnifico" a chi si rivolge?**

«A chi ha voglia di fermarsi un attimo, a riflettere. Invito a fare un'esperienza, a crearsi delle opinioni».

**Barbara Carrozzini**